



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale



Via XX settembre Palazzo MEF scala C; Via Aniene, 14 00187 Roma  
Tel: 06/59600687 - 06/42000358

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it); [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

Prot. 20/RM2016

Roma, 14 gennaio 2016

NOTIZIARIO N° 2

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

## **INCONTRO CON LA DELEGAZIONE O.C.S.E. SUL FUNZIONAMENTO DELLE AGENZIE FISCALI**

Si è svolta nel pomeriggio di ieri presso l’Agenzia delle Entrate un incontro tra la delegazione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e le OO.SS. nazionali del comparto sul modello e sul funzionamento delle Agenzie fiscali.

L’OCSE rappresentata dal Dott. Raffaele Russo, Senior Management Team del “Center for Tax Policy and Administration”, accompagnato dal Dott. Vieri Ceriani Consigliere economico del Ministro dell’Economia, ha ricevuto a fine 2015, unitamente al FMI (Fondo Monetario Internazionale), un incarico dal Ministro Padoan per svolgere uno studio sull’esperienza di questi quindici anni di vita delle Agenzie fiscali, delle criticità manifestatesi e delle possibili evoluzioni organizzative e istituzionali.

In quest’ambito la delegazione OCSE ha voluto incontrare anche le OO.SS.

L’incontro si è sviluppato su tre quesiti posti dall’OCSE:

- Valutazione delle OO.SS. del trend organizzativo e gestionale.
- Valutazione della riforma della PA in connessione con i progetti di riforma delle Agenzie fiscali.
- Formulazione di osservazioni e di proposte.

La FLP ha valutato come assolutamente negativo il trend di questi anni.

Il modello voluto dal legislatore nel 1999 ha perso sempre più, anno dopo anno, le caratteristiche di originalità che potenzialmente pure aveva.

Potenzialmente per l’appunto, perché già nasceva con numerose criticità connesse ad un meccanismo di finanziamento, di rapporto con il Ministero vigilante, di autonomia regolamentare, di politiche contrattuali, di riconoscimenti professionali, appena abbozzati in termini innovativi, in quanto frenati da un assetto normativo generale rigido e imm modificato e comunque perseguiti solo per i primi 4, 5 anni.

L’aziendalizzazione degli obiettivi sempre più spinta sulla base dell’esigenza dei Governi che si sono succeduti, da una parte di “fare cassa” e dall’altra ipocritamente di voler ricercare un rapporto più “umano” con i contribuenti, ha reso sempre più complessa e difficile l’attività dei lavoratori del fisco.

Lavoratori e lavoratrici alle prese con una normativa sempre in cambiamento e un clima esterno compromesso da chi identifica nelle Agenzie fiscali un braccio operativo di uno Stato vissuto non come strumento di regolazione degli interessi e fattore di equità, ma





## Coordinamento Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 2



come qualcosa di diverso e nemico, perché funzionale agli interessi di caste pronte a servirsene per i propri interessi di parte.

A fronte di tale scenario, sui lavoratori pubblici e, quindi, sul personale delle Agenzie, si è abbattuto un vero ciclone fatto di campagne di delegittimazione sulla funzione svolta e sulla professionalità posseduta, di blocco dei contratti e delle carriere, addirittura, per noi, di vero e proprio dimezzamento del salario accessorio rispetto ai primi anni 2000.

Di tagli lineari e di chiusura di Uffici.

Una deriva mai contrastata dai vertici delle Agenzie che hanno preferito continui ripiegamenti sulle grandi questioni, accontentandosi dell'avallo avuto invece per scorciatoie autoreferenziali quali quelle della gestione dell'accesso "domestico" ed unilaterale alla dirigenza e alle altre figure professionali apicali.

Insomma quanto è avvenuto è ancora peggio di quanto potessero pensare i più inguaribili pessimisti.

**Noi della FLP abbiamo proposte e idee per cambiare registro.**

Le abbiamo rappresentate in questi mesi nel corso delle audizioni parlamentari, le abbiamo esposte nelle linee generali anche ieri sera.

Proposte operative che vanno dal chiedere l'attivazione del meccanismo di autofinanziamento delle Agenzie che potrebbero trattenere a valle la quota parte di risorse necessarie al funzionamento ed allo sviluppo, invece di aspettare il trasferimento a babbo morto da parte del MEF, alla modifica del rapporto con il Ministero vigilante basato non su Convenzioni stereotipate e ripetitive, su controlli occhuti e punitivi della Ragioneria che predica bene e razzola male, ma su moderni Contratti di servizio che individuano i macro-obiettivi della gestione ed i risultati complessivi da raggiungere.

Un sistema incentivante moderno che potendo contare su risorse proprie corrisponde quanto spettante in modo congruo ai risultati raggiunti, in tempo reale ed in corso d'opera, non a distanza di tre, quattro anni.

Politiche di reclutamento e di sviluppo professionale adeguate all'obiettivo da raggiungere e non ingabbiate e mortificate in ossequio a presente compatibilità generali, che impediscono non solo il riconoscimento professionale, ma abbassano il livello qualitativo e quantitativo dell'azione amministrativa.

Cose impossibili? Fantascienza?

No. E' quanto avviene da tempo in altri Enti pubblici non economici (quelli veri, non la fotocopia sbiadita che sono le Agenzie fiscali) come ad esempio quelli previdenziali.

Il problema però per la FLP è come si suol dire, squisitamente politico, non (solo) tecnico o scientifico.

Non ha senso parlare di modelli astratti se non si calano questi all'interno delle scelte che la politica vuole fare.

**Se la Pubblica amministrazione è considerata un costo e non una opportunità, se l'approccio è quello di tagliare, ridimensionare, demansionare, ridurre il salario e i diritti, precarizzare, licenziare, di che parliamo?**

Se la strada scelta anche da questo Governo è quella di proseguire nelle scellerate politiche precedenti, mettendo in campo l'ennesima riforma che altro non è che una controriforma, priva di respiro prospettico, che aumenta ancora il tasso di autoritarismo mediante la prosecuzione della rilegificazione su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro,





## Coordinamento Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 3



l'unica risposta "riformatrice" che rischia di arrivare è quella dell'ennesimo e cervellotico accorpamento a tavolino, in ossequio alla spending review.

Del resto un'importante occasione il Governo e i vertici delle Agenzie l'hanno già persa con il decreto delegato sulla riorganizzazione delle Agenzie emanato a ottobre 2015, che dopo un'attesa di anni ha partorito veramente un topolino (limitandosi all'unificazione a partire dal 2016 della quota incentivante e del comma 165, a neutralità finanziaria e come tetto massimo erogabile la media del triennio 2013/2015 ... guarda caso la più bassa dal 2001 ad oggi !!!).

La maggiore autonomia se gestita con oculatazza e senso dello Stato non significa arbitrio o mancato rispetto delle regole. Così come il modello Ministeriale non garantisce di per se strutture gestionali caratterizzate da certezze della regole e trasparenza nelle scelte.

Bisogna rendere credibile e percorribile un sistema moderno di "governance" basato sulla vera distinzione dei ruoli tra politica e amministrazione, ma con un obiettivo ed una mission comune.

L'incontro comunque, sicuramente almeno per un aspetto, è stato utile.

Portare a livello internazionale le problematiche che vivono i lavoratori delle agenzie fiscali ed i dipendenti della pubblica amministrazione e rappresentare la situazione di abbandono in cui versano le nostre amministrazioni.

Denunciare l'inesistenza di un vero confronto con le rappresentanze dei lavoratori, non solo sugli aspetti relativi all'organizzazione degli Uffici, ma soprattutto su quelli riguardanti il rapporto di lavoro, per la pervicace chiusura del nostro Governo al rinnovo dei contratti ed alla ripresa della contrattazione.

Non è un caso che i rappresentanti dell'OCSE abbiano voluto ascoltare il sindacato su questi temi mentre incredibilmente l'Autorità politica da decenni rifiuta costantemente il confronto su qualsivoglia aspetto, facendo del nostro paese una delle realtà forse meno avanzate nel sistema di relazioni sindacali dei paesi industrializzati.

La presenza del Consigliere economico fiscale del Ministro in questa occasione finalmente ha permesso di poter avere almeno, ed in parte, una prima interlocuzione con l'Autorità politica.

Che non può ovviamente finire qui.

L'UFFICIO STAMPA

